

CITTÀ DI PIOMBINO

(PROVINCIA DI LIVORNO)

ESTRATTO DAL PROTOCOLLO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 185 - Adunanza straordinaria del dì 14 giugno 1967

OGGETTO: Adozione del Piano Regolatore Generale.

L'anno millenovecentosessantasette e questo dì quattordici del mese di Giugno alle ore 21 nel Palazzo Civico in Piombino.

Al seguito di deliberazione della G.M. del 24.5.67 si è riunito in seduta straordinaria di 1ª convocazione il Consiglio Comunale della Città di Piombino, previo invito rimesso in tempo debito a tutti i componenti lo stesso e recante l'ordine del giorno degli affari da trattarsi, come risulta dal referto del masso comunale inserito in atti.

Presiede l'adunanza il sig. Giovannelli Rodolfo - Sindaco assistito dal Segretario Generale Cav. dr. rag. Bello Pietro, incaricato della redazione del presente verbale, ed all'appello nominale risultano presenti i Signori:

1. Adami Giorgio		
2. Arrighi Elio		
3. Bonanni Guido	P	
4. Bacci Aldo	P	
5. Bandini Dante	P	
6. Bardini Marino		
7. Bartolommei Lader	P	
8. Barzotti Roberto		
9. Bianchi Otello	P	
10. Bonini Claudio		
11. Bontà Leonbruno	P	
12. Bracci Oriano	P	
13. Carignani Sergio	P	
14. De Domenico Francesco	P	
15. Di Gregorio Luciano	P	
16. Franceschini Enzo		
17. Franceschini Giorgio		
18. Fornai Vando	P	
19. Ghiandi Lidio		
20. Giovannelli Rodolfo	P	

21. Gonnelli Lido	P	
22. Iacopini Milena		
23. Lessi Mauro	P	
24. Mancini Fernando		
25. Masoni Gino	P	
26. Mercati Renato	P	
27. Milani Ilvio	P	
28. Minelli Antonio		
29. Mussi Bruno	P	
30. Natale Domenico		
31. Pains Sauro		
32. Pescini Mario	P	
33. Pucini Osvaldo	P	
34. Rossi Vittore	P	
35. Soldani Giuseppe	P	
36. Sutto Mario	P	
37. Taddei Paolo		
38. Tamburini Rolando	P	
39. Valentino Rodolfo		
40. Zazzeri Cherubino	P	

Presenti 25 su 40 Consiglieri assegnati al Comune e 40 in carica

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero legale per poter deliberare in I^a convocazione, dichiara aperta la presente adunanza.

Sono designati a scrutatori 1 Signori: 1° Bacci Aldo
2° Masoni Gino 3° Bracci Oriano

Il Presidente, riconoscendo la validità del numero legale per poter deliberare in I^a convocazione, dichiara aperta la presente adunanza.

1	Adami Giorgio	31	Giorgio Adami
2	Amadi Edo	32	Industria Milano
3	Bonanni Guido	33	Industria Milano
4	Bacci Aldo	34	Mancini Fernando
5	Baldini Dante	35	Mancini Gino
6	Bardini Marino	36	Mancini Marino
7	Bartolomei Carlo	37	Mancini Marino
8	Bazzoli Roberto	38	Mancini Antonio
9	Bianchi Oreste	39	Mancini Bruno
10	Bonini Claudio	40	Nardi Romano
11	Boni Leonardo	41	Palmi Silvio
12	Bucci Oreste	42	Palmi Mario
13	Carniani Sergio	43	Palmi Oreste
14	De Domenico Francesco	44	Rossi Vittorio
15	Di Gregorio Luciano	45	Selmi Giuseppe
16	Franzoni Enrico	46	Selmi Antonio
17	Franzoni Roberto	47	Selmi Antonio

Il Presidente dà poi la parola all'Assessore Carignani che legge le seguenti modifiche al P.R.G. accolte dalla Giunta Comunale in base agli indirizzi di massima scaturiti dalla discussione:

1) Si aggiunge in fondo all'intestazione dell'art.6: "COMMISSIONE CONSILIARE CONSULTIVA PER L'ATTUAZIONE DEL P.R.G.".

2) Si aggiunge alla fine dell'art.6: "Sarà nominata un'apposita Commissione consiliare consultiva per la trattazione dei problemi riguardanti l'attuazione del P.R.G. L'approvazione di cui al primo comma del presente articolo potrà essere concessa solo dopo che la commissione suddetta avrà espresso il suo parere sui progetti planivolumetrici e sui progetti di massima presentati dai proprietari interessati; parere che dovrà riguardare soprattutto gli argomenti che costituiscono oggetto dell'obbligazione menzionata nel presente articolo".

3) L'art.7 viene così modificato: "ART. 7 - RICHIAMO all'art.6 PER I PIANI DI INQUADRAMENTO, PIANI CONSENSUALI DI INQUADRAMENTO.

Le norme stabilite nel precedente art.6 per i progetti planivolumetrici e per i progetti di massima valgono anche per i piani di inquadramento menzionati nel precedente art.4.

Nel caso di convenzione stipulata tra Comune e proprietari interessati i piani suddetti assumeranno il nome di "piani consensuali di inquadramento".

4) Il quinto capoverso dell'art.12 viene così modificato: "Si denomina "area pertinente" l'area su cui si formano i piani particolareggiati, i progetti planivolumetrici, i progetti di massima ed i piani di inquadramento dei progetti planivolumetrici";

5) Nell'ultimo capoverso dell'art.15 ai comparti contrassegnati con i numeri indicati nel capoverso stesso si aggiungono i comparti: "46, 47

6) Nel settimo capoverso dell'art.32 alle parole: "Quest'eventualità potrà..... (ciò valga soprattutto" si sostituiscono le parole: "Questa eventualità si verificherà nelle aree di opportuna estensione comprendenti i punti più elevati dei poggi, ed in particolare"

7) In fondo all'intestazione dell'art.33 si aggiunge: "NORME PER I PIANI DI INQUADRAMENTO E PER I PROGETTI PLANIVOLUMETRICI INSERITI IN PIANI DI INQUADRAMENTO CONVENZIONATI O APPROVATI NELLE ZONE DI CATEGORIA G1"

8) In fondo all'art.33 si aggiunge:

"III) Le norme stabilite nel presente art.33 e nel precedente art.32 per i progetti planivolumetrici valgono anche per i piani di inquadramento menzionati nel precedente art.4

IV) Le norme stabilite nel presente art.33 e nel precedente art.32 non si applicano ai progetti planivolumetrici inseriti in modo corretto in piani di inquadramento convenzionati o approvati"

"V) L'area pertinente dei progetti planivolumetrici inseriti in modo corretto in piani di inquadramento convenzionati o approvati non potrà mai avere estensione inferiore ai 5 ettari".

9) Alla tabella n1 allegata alle norme si apportano le seguenti modifiche:

- Comparto 7, categoria E3: 6.000 al posto di 8.000
- " 7, " F4: 8.000 " " 10.000
- " 11: 3.500 al posto di 4.000
- " 13, cat.F2: 10.000 al posto di 15.000
- " 47: 500 al posto di 1.000
- " 57: 8.000 al posto di 10.000
- " 80: 15.000 al posto di 20.000
- " 81: 5.000 al posto di 7.500
- Comparti 90, 91, 92: 4.000 al posto di 6.000
- " 102, 103, 106, 109, 110: 3.000 al posto di 3.500
- " 103, 107, 111: 6.000 al posto di 7.000
- " 104 e 108 per la cat.E3: 6.000 al posto di 7.000

Le modifiche sopra elencate riguardano la colonna delle densità edilizie D.

10) Alla tabella n.2 allegata alle norme, si apportano le seguenti modifiche riguardanti soltanto la zona C13:

Per l'indice I : 2,00 al posto di 2,50
" " K : 0,20 " " " 0,25
" " H : 10,00 " " " 10,75
" " D : 18,00 " " " 22,500

Mentre parla l'Assessore Carignani entrano in aula i consiglieri Taddei e Franceschini Giorgio ed il numero dei presenti risulta di 27.

Il progettista ing. Amati fa presente che a pag. 55 delle norme si rende necessario correggere l'art. 39 :

Art. 39 paragrafo 2 - 2° comma con l'aggiunta e la zona L1/7
" 2 - 3° " " " " " " L1/1

ed a pag. 72

Art. 41 prg. III ultimo comma - deve leggersi 10000 mc. e non 1000 mc.

Il Presidente invita quindi i capi gruppo a fare le dichiarazioni di voto, ove non vi fossero altri che volessero fare osservazioni. FORNAI legge quanto segue:

"Sig. Sindaco, signori Consiglieri,

mi si permetta innanzi tutto, di prendere atto di un dato positivo emerso in queste serate di discussione sul P.R.G. del nostro Comune. A mio parere il dato positivo consiste nel modo come il Consiglio Comunale ha impostato la discussione stessa. Infatti, se si toglie la parentesi sorta a seguito della prima parte della relazione dell'arch. Amati, che noi anche questa sera riteniamo sia stata inopportuna, dobbiamo constatare che tanto la maggioranza come le minoranze, hanno cercato, pur nella diversità di opinioni politiche e di scelta sul problema urbanistico, di superarsi non tanto per dividersi quanto per cercare un comune denominatore che portasse, maggioranza e minoranza, a concordare sui molti problemi che il P.R.G. pone di fronte a noi stessi ed a tutta la cittadinanza. Ci siamo riusciti ? Non desideriamo ipotizzare quelle che saranno le valutazioni finali di altri gruppi, certo è che alcuni dati ci fanno ritenere che, se non totalmente, in buona parte qualcosa è stato fatto e rimarrà a testimonianza della serietà e responsabilità con cui ogni gruppo ha impostato la discussione portando un notevole contributo alle prospettive future del piano stesso.

Debiamo dire però che è emerso anche un dato negativo. Chi, come me ha seguito per tutte le sere la discussione, avrà notato, con molto rammarico, l'assenza completa della cittadinanza alle varie fasi delle relazioni e susseguente discussione. Dato negativo perchè, a mio parere con questa assenza la cittadinanza nostra sfiducia verso l'Ente Pubblico ed i suoi rappresentanti.

Se è vero che a noi, quali rappresentanti di partiti politici, interessa la somma dei voti che il proprio partito prende alle scadenze elettorali, è anche vero che tutti noi abbiamo il dovere di promuovere

l'interesse della cittadinanza verso questi grossi problemi. In questo ritengo che tutti noi siamo mancati e quindi, nel problema specifico del P.R.G. dobbiamo operare per fare in modo che anche la cittadinanza prenda coscienza del valore determinante che il P.R.G. ha, per uno sviluppo pacifico, democratico e sociale della nostra comunità.

Alla Giunta spetta il compito primario di promuovere iniziative in questo campo, a tutti il dovere di collaborare perchè questa iniziativa abbia successo in modo che i cittadini portino, attraverso i vari modi che la legge consente, ma anche attraverso i consiglieri comunali che loro stessi hanno eletto, le varie opinioni che, se qualche volta possono apparire di sapore personale e personalistico, hanno ugualmente la possibilità di trovare nel contesto del P.R.G. una propria collocazione, specialmente se queste opinioni non tendono esclusivamente a fini speculativi ma bensì ad una veduta di insieme del Piano stesso con le necessità, i diritti ed i doveri di gruppi cittadini.

In quest'ora, purtroppo, si è notato l'assenza di consiglieri di vari gruppi. Non voglio, anche perchè non ne ho il diritto, criticare consiglieri che, per varie ragioni, le più sicuramente valide, non hanno preso parte alla discussione. E' un problema questo che il Consiglio ha il dovere di affrontare ed io concordo con il collega Pucini quando egli pone il problema e chiede che si trovi una soluzione che possa rispettare il dovere di ognuno di noi di partecipare alle sedute consiliari, con quello di prestare la propria opera lavorativa e con l'esigenza del giusto riposo. Un invito quindi alla Giunta per lo studio del problema con la speranza di una positiva soluzione.

Mi si permetta di esprimere ora l'opinione del mio gruppo sulle valutazioni che l'architetto Anati, l'assessore Carignani e mi sembra anche il collega Massi, hanno fatto sia sul ritardo di una nuova legge urbanistica, sia sulla validità della legge Mancini.

Noi stessi, senza concordare con le critiche politiche che i gruppi del P.C.I. e del PSIUP avanzano verso il governo, riconosciamo che il nostro Paese ha bisogno di una nuova legge che metta ordine nel campo urbanistico. Mi sembra che da questo lato ci si avii verso

la soluzione del problema. Quanto alla validità di questa nuova legge attendiamo la di conoscerla nella sua interezza per discuterla.

Quando però ^{si} richiede la pianificazione urbanistica noi non siamo d'accordo. Alla pianificazione contrapponiamo la programmazione democratica, la quale, deve tenere conto della conformazione sociale della popolazione italiana cercando di contemporare, escludendo i fini speculativi, le giuste esigenze delle varie componenti che formano la società italiana. Siamo quindi del parere che l'Ente Pubblico può e deve operare con la libera iniziativa, in un insieme organico che tenga conto dei problemi urbanistici e sociali per un sano e responsabile sviluppo del nostro territorio comunale.

Ho detto nel mio intervento di lunedì sera che sono d'accordo sulle linee direttrici di sviluppo che il P.R.G. prevede. Mi sembra che su questo punto non vi siano discordanze notevoli fra i vari gruppi. Mi sembra che ognuno di noi accetti pienamente la validità del P.R.G. non solo come strumento per un futuro sviluppo del Comune ma anche come scelta di quello che sarà il futuro assetto del territorio comunale. Molte osservazioni sono invece state fatte sia alle norme che alle scelte di alcune parti del territorio comunale dove si intende operare o dove invece non si intende farlo. Dobbiamo dare atto alla Giunta che, a differenza di quanto accadde durante la discussione sul P.R.G. del 1963, molte di queste osservazioni sono state accettate. Rimangono ancora alcune situazioni che non ci soddisfano ma anche su questo punto mi sembra che il progettista abbia aperto la strada a nuove revisioni nel momento che saranno discusse le osservazioni al P.R.G. Mi sembra ^{che} anche l'assessore Carignani abbia detto che un P.R. non è mai una cosa rigida e a se stante, ma tiene conto delle prospettive che nel tempo si affacciano, recependole, per tenerne conto.

Anche per quanto riguarda la istituzione della commissione consiliare che deve operare in collaborazione con il Sindaco, mi sembra che sia una nota positiva che accettiamo.

Rimangono i dubbi sulla convenzione con la Popolazione Italiana che, se è vero che il Consiglio approvò, è anche vero che le situazioni possano cambiare con il passare del tempo e quindi sorgono quei dubbi che il collega De Domenico ha posto in evidenza.

Anche sulla costruzione del "grattacielo" noi riteniamo di non poter cambiare parere. Nessun argomento valido è stato portato a

favore di questa costruzione.

Dubbi rimangono sull'impostazione che si è voluto dare a Pratoranieri anche perchè, pur riconoscendo valido quanto detto dall'assessore e cioè che il P.R.G. deve prendere atto dello stato di fatto del territorio comunale, è anche vero che non possiamo ignorare il problema e si devono quindi prospettare anche diverse soluzioni.

Per quanto riguarda Rietorto ritengo di dovere insistere sulle mie due proposte: inserire la zona di Carbonifera, Mortelliccio nello sviluppo balneare turistico e prevedere una zona a carattere artigianale che insieme alla zona commerciale, agricola e turistica, serva da polmone economico ad una frazione che si prevede debba avere uno sviluppo notevole. Per il comparto 81 - Carlappiano - rimangono i dubbi sulla validità di un insediamento residenziale a carattere balneare.

Un altro dubbio mi è sorto ieri sera per quanto riguarda la validità dello sviluppo urbanistico sui crinali del promontorio. Il dubbio mi è sorto mentre parlava l'assessore Carignani e decantava le bellezze naturali di quelle zone. Mi sono posto una domanda: dove indirizzare allora, la città di Piombino? Confesso di non avere saputo rispondere. Ritengo che su questo punto si debba stare molto attenti quando si passerà a discutere i vari progetti di attuazione.

Detto questo e sicuramente tralasciando altri problemi, credo sia giunto il momento di esprimere l'opinione del mio gruppo.

Il gruppo consiliare della D.C., mentre si riserva di esprimere il proprio parere responsabile su alcuni aspetti particolari e sulle norme del P.R.G. al momento della loro attuazione, approva il P.R.G. come valido strumento di progresso democratico e sociale del nostro Comune."

DE DOMENICO, facendo riferimento al suo precedente intervento, preannuncia il voto favorevole del gruppo P.S.U. in considerazione del fatto che molte delle osservazioni avanzate sono state accolte dalla Giunta. Aggiunge tuttavia che rimangono valide alcune sue riserve che saranno fatte presenti al momento delle osservazioni al P.R.G.-

Queste riserve, egli dice - si compendiano nelle presenti:

1) In merito alla Convenzione stipulata con la Soc. Populonia Italica nella zona di Baratti ove egli vede un eccesso di densità edificabile, si augura che la Sovrintendenza ai Monumenti svolga il suo compito

tenendo presente la tutela della zona archeologica.

- 2) Positiva è l'istituzione di una commissione consiliare consultiva;
- 3) Negativa è invece la modifica da apportare alla zona G1 che offre la possibilità di realizzare un Piano planivolumetrico in 5 ettari;
- 4) Circa la zona di Rietorto è fermo sulla riserva espressa nei confronti del comparto interessato dalla legge n. 167 per motivi di ordine prettamente sociale. Aggiunge che il comparto potrebbe essere più utile spostato più a Nord allo scopo di realizzare una maggiore perequazione.
- 5) Non gli sembra del tutto soddisfacente la risposta data dall'Assessore Carignani in merito alla zona scolastica del così detto triangolo poichè i fumi degli stabilimenti siderurgici interessano notevolmente questa zona.

Conclude, augurandosi che anche nel futuro il Consiglio Comunale possa dare esempio di operare costruttivamente nell'interesse della cittadinanza, e rinnovando il giudizio positivo del suo gruppo.

FRANCOSCHINI GIORGIO, dice che alcuni passi avanti rispetto al P.R.G. del 1963 sono stati fatti. Ritiene positivo il metodo usato nella discussione; positiva anche è l'istituzione della commissione consiliare consultiva. Non positiva l'indicazione degli indici. Gli rimangono però alcune perplessità sul P.R.G. e non potendo accettare alcuna responsabilità di ordine politico, dichiara che si asterrà dal voto; precisa però che la sua astensione deve intendersi nel senso benevolo ritenendo che il P.R.G. sia indispensabile per la ripresa edilizia della città.

TAMBURINI legge quanto segue:

"Sig. Sindaco, sigg. Consiglieri: Il nostro gruppo è pienamente consapevole dell'importanza che viene ad assumere l'approvazione del piano regolatore. Questo valore è sottolineato dal fatto che il Consiglio in modo unanime ha trovato la capacità e la serenità di un dibattito costruttivo e ciò testimonia l'elevata capacità delle forze rappresentative della nostra popolazione. Testimonianza di capacità e serietà deve essere attribuita anche alla Giunta e in particolar modo all'assessore all'urbanistica e al progettista i quali nel corso del lungo e faticoso iter elaborativo, hanno dato la possibilità - prima nella commissione urbanistica e poi nel Consiglio - ai consiglieri, alla stampa e all'opinione pubblica di far comprendere le

qualità essenziali di un piano Regolatore.

Desidereremmo perciò che le proposte da noi fatte di tendere ad un'ulteriore allargamento di conoscenza del piano regolatore prendendovi contatti con le categorie e le frazioni, possa avere luogo e consolidarsi, con gli strumenti attuali - Commissione Urbanistica - ma soprattutto arrivando alla costituzione dei consigli frazionali e dei quartieri, come valido strumento di collegamento fra Consiglio Comunale ed opinione pubblica. Questo metodo che è l'unico che può consentire una reale livellazione delle idee e può avvicinare concretamente l'amministrazione alla popolazione deve essere perseguito e sviluppato.

Punti fondamentali del P.R.G. che vogliamo ribadire sono quelli di avere riaffermato e consolidato il carattere industriale della nostra città e del comprensorio .- 1 zona - 2 zona secondaria terziaria. Piombino: punto economico di una zona più vasta - Comprensorio e Piombino punto importante della Regione e Nazionalmente. Occorre dare valore a ciò specie se si considerano le differenti valutazioni che si provengono dai vari responsabili dell'INI e dell'Italaser, gli uni pessimistici, gli altri con prospettive più positive.

E ciò anche per il fatto che in sede nazionale è già aperto un discorso - nel quadro della programmazione nazionale - per i poli di sviluppo industriale, che sembra vogliano escludere la nostra zona. Le prospettive sono: per il Porto: considerarlo con classificazione di specializzazione industriale è alquanto limitativo, se pure sia già qualcosa;

La funzione commerciale e turistica notevole come componente importante della nostra economia diversificata;

Il problema degli sbocchi stradali al mare Adriatico;

Non contraddice il Porto di Livorno e la sua funzione di interland di Firenze;

Le vie di comunicazione.

Non possiamo fare a meno, prima di concludere questa dichiarazione di voto, accennare ai problemi della legislazione urbanistica.

Non vi è dubbio, infatti, che nel settore dell'edilizia le contraddizioni dell'attuale tipo di sviluppo siano ormai giunte ad un vero punto di rottura.

Le cause di tale stato di cose sono state da tempo così individuate:
- Il fallimento della pianificazione urbanistica è una delle cause

fondamentali della crisi di struttura del settore;

- Le indicazioni di finalità della riforma urbanistica le quali non partano dalla casa come servizio sociale, non ^{affrontano} ~~affrontano~~ i rapporti tra abitazione, servizi e luogo di lavoro, manifesta la volontà politica di non operare la svolta necessaria.

- E ancora una volta la legge che è in preparazione si propone il "sottoriduzione dello sviluppo urbanistico" senza tendere a modificare lo sviluppo passato. Su questo problema non vi è quindi solo da attendere e la legge venga discussa e approvata, vi è anche da lottare perché la legge acquisti un contenuto nuovo.

- Crede che ciò sia interesse di tutte le forze democratiche, senza si abbia paura di cadere in una legislazione tipo società socialista.

- Il pericolo non è questo. Il pericolo è quello della permanenza di politica delle aree che privi i cittadini e gli enti elettivi di un effettivo potere contro le tendenze speculative che hanno avuto parte vinta fino ad oggi.

Infatti la fisionomia edilizia è in ogni suo ~~aspetto~~ ^{aspetto} determinato da un particolare modo di formazione del risparmio, che è soprattutto risparmio privato di certe classi di reddito, alla ricerca di impieghi speculativi e di un certo tipo di abitazioni. Occorre perciò dare agli Enti locali poteri ben determinati.

Il Piano Regolatore, pur tenendo conto degli attuali indirizzi legislativi, lascia aperta la possibilità di adeguamenti ulteriori sul legislativo.

Concludo con esprimere il voto positivo del nostro gruppo."

MESSI, sarà telegrafico: A nome anche dell'Assessore socialista autonomo Mazzari, dichiara il voto favorevole del suo gruppo.

BONANNI, dice che fra le riserve del suo gruppo vi sono anche quelle che riguardano il comparto 81 e la zona della Sterpaia che da verde privato vincolato dovrebbe diventare verde pubblico.

CARIGNANI: conclude la discussione. Dice che deve dare alcune risposte a titolo di valutazione complessiva delle riserve espresse con le dichiarazioni di voto. Si richiama a un certo Buoncompagni che nel 19 in periodo di piena crisi della città, lamentava l'inadeguatezza delle attrezzature portuali ed invocava una maggiore possibilità di occupazione.

sione della piano d'opera. Questi problemi sussistono tuttora ed in particolare rimangono da risolvere quelli relativi al rapporto fra Amministratori e Amministrati. A questo scopo ritiene di pubblicizzare il P.R.G. allo scopo di collegare direttamente questo importante fatto culturale con la coscienza della popolazione. Aggiunge che i dubbi, le perplessità, la permanenza di differenze nelle opinioni espresse, rappresentano un fondamento della futura dinamica del P.R.G.; che la prospettiva di sviluppo non può essere per ora conosciuta, poichè le decisioni provengono da altri livelli, per cui i dubbi e le perplessità sono possibili in ognuno di noi. Dice ancora che la fase delle osservazioni, che si augura al più presto possibile, potrà essere l'occasione per avere un serio contributo da parte dei cittadini e dai ~~gruppi~~ gruppi maggiormente qualificati della città e ricorda che il P.R.G. 1967 è il risultato di un serio lavoro che ha avuto momenti di vita democratica in sede di formazione mediante incontri con gruppi e categorie interessate.

Nel ringraziare per il tono e per il significato delle dichiarazioni di voto fatte dai vari gruppi consiliari, dichiarazioni che hanno significato di unanimità, ravvisa in questo dibattito gli elementi di un profondo spirito civico in seno al Consiglio e ritiene che da questa esperienza, sia scaturito un indirizzo ed un metodo nuovo per i futuri lavori.

Ringrazia infine gli intervenuti per l'equilibrio posto nella discussione.

IL CONSIGLIO

Premesso che con la precedente deliberazione consiliare n.87 del 15.6.1963, approvata dalla G.P.A. quale provvedimento di massima, nella seduta del 27 gennaio 1964, con N.126/4^a, veniva adottato un nuovo P.R.G. in sostituzione di quello precedentemente adottato con deliberazione del Consiglio n.205 del 17.9.1960, che ad ogni effetto veniva revocato;

Considerato che in attesa dell'approvazione del predetto P.R.G. da parte della competente Autorità sono sopravvenute nuove esigenze per la città, per cui si rese necessaria la rielaborazione di un nuovo

Piano in sostituzione di quello adottato nella seduta consiliare del 15.6.1963;

Udita la relazione introduttiva fatta dall'Assessore all'Urbanistica;

Udita la relazione tecnica illustrativa del progettista ing. Giorgio Amati;

Uditi gli interventi dei consiglieri di cui ai precedenti verbali delle sedute del 5, 6, 7 - 12 e 13 Giugno;

Uditi i chiarimenti forniti dall'Assessore all'Urbanistica e dal progettista sulla richiesta di alcune modifiche al P.R.G.;

Con n.26 voti favorevoli e n.1 astenuto espressi per alzata di mano dai n.27 consiglieri presenti e votanti;

DELIBERA

Di adottare per il Comune di Piombino, il nuovo progetto di Piano Regolatore Generale elaborato dal progettista ing. Giorgio Amati, che sostituisce, ad ogni effetto, quello adottato con la deliberazione consiliare n.87 del 15.6.1963, approvato dalla G.P.A. nella seduta del 27.1.1964, con n.126/4*, che col presente atto si intende revocato.

A questo punto il Presidente dice: mi sia consentito di rivolgere un sentito ringraziamento per l'attenzione prestata in questo lungo appassionato dibattito.

Un ringraziamento all'Ing. Amati per il lavoro svolto con diligenza e competenza alla formazione del P.R.G., all'Assessore Carignani per il contributo personale del lavoro coordinato e svolto al Consiglio Comunale durante la discussione.

Di affermare che il Consiglio Comunale ha offerto una valida piattaforma di progresso e sviluppo della nostra città e di augurarsi per l'avvenire il contributo costruttivo dei gruppi consiliari.

Assicurare la massima cura di espletare il più rapidamente possibile le pratiche relative all'iter del P.R.G. e l'impegno della Giunta a prendere iniziative necessarie per far conoscere il piano alla cittadinanza.-
